

Nicaragua – Un’altra vittoria da festeggiare!

Comunicato CC 13/2018 - 12 agosto 2018

Dopo la diffusione del Comunicato CC 12/2018 del 6 agosto un compagno del P.CARC ci ha fatto osservare che l’imperialismo USA e la Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti europei, USA e sionisti in America Latina hanno subito in questo periodo un’altra cocente sconfitta, precisamente in Nicaragua, un altro dei paesi dell’Alleanza promossa da Hugo Chavez. Anche questa è una vittoria da festeggiare e una lotta da cui imparare.

Il compagno ha perfettamente ragione e invitiamo tutti i nostri lettori a imitare la sua condotta: non risparmiarci critiche che ci aiutano a migliorare la nostra comprensione delle cose e la nostra attività. Anche in questo modo si contribuisce a far avanzare la rivoluzione socialista che è in corso nel nostro paese, promossa dal Partito comunista.

Effettivamente in questi giorni abbiamo in America Latina due vittorie da festeggiare e da far conoscere alle masse popolari del nostro paese, a incoraggiamento per la lotta che esse devono condurre: quella in Venezuela contro il tentativo di colpo di Stato dello scorso 4 agosto e quella contro il tentativo di “cambio di regime” in Nicaragua protrattosi da aprile a luglio 2018.

Da metà aprile 2018 l’imperialismo USA con i suoi complici e agenti locali hanno investito il Nicaragua con una campagna di attentati, rivolte, devastazioni e disordini con l’obiettivo di far dimettere il governo di Daniel Ortega e Rosario Murillo, alla testa del Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale (FSLN) che nel novembre 2016 con più del 72 % dei voti espressi ha vinto per la terza volta consecutiva le elezioni presidenziali.

È stato un tentativo di colpo di Stato come quello che è loro riuscito in Honduras nel 2009 contro il presidente Manuel Zelaya, in Paraguay contro il presidente Fernando Lugo nel 2012 e in Brasile contro la presidente Dilma Rouseff nel 2016.

Ma in Nicaragua il loro tentativo di “rivoluzione colorata” e di “cambio di regime” è fallito. Fattore importante è stato che il FSLN è erede di una lunga lotta rivoluzionaria di liberazione nazionale condotta contro i fantocci dell’imperialismo USA e culminata il 19 luglio 1979 con la cacciata di Somoza da parte delle forze armate rivoluzionarie del FSLN che tenne il governo del paese fino al 1990. In quell’anno il FSLN aveva dovuto cedere il governo dopo dieci anni di una guerra di logoramento finanziata e spalleggiata dagli USA. Ma con le elezioni presidenziali della fine del 2006 e sulla base di un accordo con la Chiesa Cattolica e l’associazione della borghesia locale (COSEP), ha preso nuovamente in mano il governo che è stato confermato dalle successive elezioni del 2011 e del 2016 e ha saputo resistere con fermezza e successo al tentativo di colpo di Stato di quest’anno. Il tentativo è stato apertamente appoggiato dagli infidi alleati del FSLN, il COSEP e gran parte della Conferenza Episcopale Cattolica e ha causato quasi 200 morti, migliaia di feriti e grandi danni materiali in strutture pubbliche e private di 23 (su 153) municipi del paese, tra cui Managua e altre importanti città, ma alla fine è fallito. La campagna di attentati, devastazioni e disordini si è esaurita alla fine di luglio e i sandinisti hanno festeggiato con grande partecipazione di masse popolari il 39° anniversario della cacciata di Somoza.

Con il Comunicato CC 12/2018 abbiamo 1. chiamato le masse popolari del nostro paese a festeggiare la vittoria del 4 agosto assieme con le forze progressiste bolivariane del Venezuela che hanno sventato il tentativo dell’imperialismo USA e dei suoi complici e agenti, di decapitare con un attentato il governo del Presidente Maduro, 2. sfidato il “governo del cambiamento” M5S-Lega a schierarsi a fianco del governo bolivariano del Venezuela contro la Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti europei, USA e sionisti responsabile del corso catastrofico delle cose per porre fine al quale il 4 marzo scorso M5S e Lega hanno avuto ampio mandato elettorale, 3. illustrato gli insegnamenti che dalla lotta in corso in Venezuela dobbiamo trarre noi italiani per la lotta che stiamo conducendo.

La vittoria ottenuta in Nicaragua dal FSLN capeggiato dal Daniel Ortega e Rosario Murillo è non meno importante della vittoria ottenuta in Venezuela dal Fronte Patriottico capeggiato da Nicolas Maduro. Queste vittorie confermano che anche in America Latina la Comunità Internazionale dei gruppi imperialisti europei, USA e sionisti deve ricorrere a misure sempre più arrischiate per far proseguire il corso catastrofico delle cose che essa ha imposto al mondo dopo che ne ha preso nuovamente in mano la direzione a causa dell’esaurimento (negli anni ’70 del secolo scorso) della prima ondata della rivoluzione proletaria.

Il sistema politico che negli ultimi 40 anni ha servito i gruppi imperialisti della CI è in crisi in ogni paese imperialista e incontra difficoltà crescenti in tutto il mondo. Per loro natura i gruppi imperialisti non possono cambiare il corso delle cose: ognuno di essi deve continuare a tutti i costi ad aumentare la massa di denaro di cui dispone. Per questo devono devastare la terra, lanciarsi in grandi opere senza altra ragion d’essere che il loro arricchimento (in Italia vanno dalla TAV della Val di Susa al TAP della costa orientale della penisola), far produrre alle aziende sempre più cose inutili e dannose purché si vendano bene, licenziare i lavoratori di cui non hanno bisogno e far lavorare di più quelli che tengono, trasferire aziende dove far produrre gli costa di meno, cacciare milioni di persone dalla loro terra per farvi piantagioni, miniere e grandi opere e costringerli a emigrare, moltiplicare guerre civili, colpi di Stato e aggressioni, diffondere fame, miseria e abbruttimento. Ma in ogni paese l’insofferenza e l’indignazione delle grandi masse cresceranno sempre di più finché troveranno nei comunisti una direzione capace di guidarle a emanciparsi definitivamente dalla CI e a cambiare il corso delle cose: l’instaurazione del socialismo è non solo possibile ma anche necessaria.

La svolta nella politica mondiale è un fatto: è finita l’epoca segnata dall’avvento al potere di Margaret Thatcher in Gran Bretagna (1979) e Ronald Reagan negli USA (1981) e in Italia dal “divorzio” tra la Banca d’Italia e il governo della Repubblica Pontificia (1981) tacitamente imbastito da Aurelio Ciampi e Beniamino Andreatta con la complice benedizione di Enrico Berlinguer. Oggi quanto all’Italia sta a noi comunisti individuare le condizioni che questa svolta presenta nel nostro paese per far avanzare la rivoluzione socialista e giovarcene. La rivoluzione socialista è una guerra popolare rivoluzionaria promossa e diretta dai comunisti che culminerà nell’instaurazione del socialismo. I comunisti non stanno ad aspettare che la rivoluzione socialista scoppi. La storia del secolo scorso ha dimostrato che la rivoluzione socialista non scoppia. I comunisti si danno i mezzi per essere all’altezza del loro ruolo di promotori della rivoluzione socialista.

Rafforziamo il movimento comunista cosciente e organizzato!
Il futuro è nelle nostre mani!

Michelle Bachelet nominata alta commissaria della ONU per i Diritti Umani



Nazioni Unite.- La diplomatica Michelle Bachelet, ex presidente del Cile in due mandati, è stata nominata Alta Commissaria delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, ha informato PL.

Autore: [Granma](#) | [internet@granma.cu](#)

13 agosto 2018 07:08:10

La Bachelet ha terminato nel marzo scorso il suo secondo mandato come presidente del Cile. Photo: CNN

Nazioni Unite.-La diplomatica Michelle Bachelet, ex presidente del Cile per due mandati è stata nominata alta Commissaria delle Nazioni Unite per i diritti Umani, ha informato PL.

L’Assemblea Generale riunita ha acclamato la proposta del segretario generale della ONU, António Guterres, che aveva annunciato la sua decisione mercoledì 8. Un comunicato diffuso dall’ufficio del portavoce dell’organizzazione internazionale ha spiegato che dopo le consultazioni dei presidenti dei gruppi regionali degli Stati membri, Guterres ha informato l’Assemblea Generale della sua intenzione di designare la Bachelet che è stata presidente del Cile (2006-2010 e 2014-2018) ed era stata nominata prima direttrice esecutiva dell’entità delle Nazioni Unite per l’Uguaglianza di Genere e il Potere delle Donne (ONU Donne).

Inoltre è stata titolare del ministero di Salute (2000-2002) nel suo paese e prima ministro della Difesa del Cile e dell’America Latina (2002-2004).

Alla fine di questo mese, l’alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Zeid Raad Al Hussein, giunge alla fine del suo mandato ed ha deciso di non optare per un secondo.

La ex presidente cilena sostituirà nell’incarico il diplomatico giordano e lo assumerà per un periodo di quattro anni, a partire dal prossimo 1º settembre.

La Bachelet, ha promosso l’uguaglianza di genere e il potere delle donne in tutta la sua carriera politica come prima presidente del Cile.

Dal suo arrivo a questo incarico, l’attuale segretario generale della ONU si è proposto di raggiungere la parità di genere nell’organismo multilaterale e di fomentare il potere della donna.

Come parte di questo impiego ha nominato varie rappresentanti donne in importanti incarichi e vuole una maggior inclusione delle donne nei processi di pace, tra l’altro.

L’Alto Commissario della ONU per i Diritti Umani è il principale funzionario di questo tema nell’organizzazione multilaterale e il suo ufficio con sede a Ginevra ha il mandato di promuovere e proteggere il godimento e la piena realizzazione per tutte le persone dei diritti contemplati nella Carta delle Nazioni Unite e nelle leggi e i trattati internazionali, ha indicato l’agenzia latinoamericana. (GM – Granma Int.)

I giovani cederisti hanno reso omaggio a Fidel a Santa Clara

Sabato 11 e domenica 12, nel Reparto José Martí di questa città, 245 membri dei CDR hanno partecipato all’omaggio.

Autore: Ángel Freddy Pérez Cabrera | [freddy@granma.cu](#)

13 agosto 2018 07:08:19



Comitati di Difesa della Rivoluzione Photo: Internet

A Fidel, principale artefice della creazione dei Comitati di Difesa della Rivoluzione (CDR), è stato dedicato l’Incontro Nazionale, al quale hanno partecipato giovani di tutto il paese, membri dei Distaccamenti Giovanili 9º Congresso, che hanno la missione di rinforzare la principale organizzazione di

massa della nazione.

L’incontro si è svolto sabato 11 e domenica 12 nel Reparto José Martí di Santa Clara, con la partecipazione di 245 membri dei CDR, che hanno dibattuto importanti temi vincolati al lavoro cederista e al protagonismo delle nuove generazioni alle attività dell’organizzazione e in altri compiti della Rivoluzione.

Giovani di tutto il paese formano i distaccamenti giovanili 9º Congresso. Photo: La Demajagua

Eugenio Vladimir Hernández Malagamba, Coordinatore dei CDR a Villa Clara, ha detto che i partecipanti si sono divisi in cinque commissioni di lavoro situate in luoghi storici di Santa Clara e tra i vari temi hanno dibattuto quelli che saranno oggetto d’analisi nel IX Congresso dei Comitati di Difesa della Rivoluzione, che si svolgerà il 26, 27 e 28 del prossimo settembre.

Inoltre gli invitati all’importante incontro hanno realizzato riflessioni sul legato di Fidel nel lavoro presente e futuro dei CDR, sul ruolo del dirigente cederista, sul funzionamento dell’organizzazione e nello scontro alla droga, ai reati, alla corruzione, le illegalità e la mancanza di disciplina sociale, oltre a scambiare esperienze sui Distaccamenti Giovanili 9º Congresso.

Come parte del programma, si è svolta una giornata di lavoro volontario di pulizia e igienizzazione nel reparto stesso, seguita da visite a luoghi vincolati alla presenza del Che in questa città, come la Loma de Capiro, il Monumento all’azione contro il treno blindato; lo squadrone 31 e il punto in cui morì El Vaquerito, oltre alla Sala delle Udienze di Santa Clara dove Fidel realizzò la sua prima autodifesa.

L’incontro è terminato con una marcia di tutti i partecipanti e dei membri dei CDR nella provincia, sino al Complesso Monumentale Ernesto Che Guevara in questa città.(GM – Granma Int.)

Cuba: una destinazione di pace, salute e sicurezza



Sino al 9 agosto tre milioni di visitatori internazionali sono venuti a Cuba nel 2018 e questo conferma che touroperatori, agenzie di viaggi. Linee aeree e turisti hanno fiducia a riconoscono l’Isola come una destinazione di pace, salute e sicurezza.

Autore: Granma | internet@granma.cu

10 agosto 2018 07:08:33

Gli standard di sicurezza distinguono Cuba. Photo: Miguel Febles Hernández
Sino al 9 agosto di questo 2018 sono venuti a Cuba tre milioni di visitatori internazionali e questo conferma che touroperatori, agenzie di viaggi, linee aeree e turisti hanno fiducia a riconoscono l’Isola come una destinazione di pace, salute e sicurezza.
«Tutto questo nonostante le campagne indirizzate e organizzate dal Governo degli Stati Uniti per frenare il flusso dei visitatori statunitensi nel nostro paese», ha affermato il Ministro del Turismo di Cuba in un comunicato per la stampa.
Questi risultati si considerano come l’anticamera della prossima stagione invernale, quando si aspetta un numero superiore di visitatori di quello già raggiunto nello stesso periodo della tappa precedente.
Continuano ad essere tra i primi per l’apporto di visitatori all’Isola, il Canada e i mercati europei abituali (Francia, Germania, Regno Unito, Russia e Spagna), e per l’America Latina, Messico, Argentina e Chile.
I due milioni di visitatori internazionali erano stati totalizzati il 18 maggio ultimo.(GM - Granma Int.)

Prepararci con audacia per vincere qualsiasi situazione

La politica dei quadri è una delle basi dei risultati che dobbiamo ottenere e consolidare», ha detto Miguel Díaz-Canel Bermúdez, Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri

Autore: Germán Veloz Placencia | german@granma.cu

7 agosto 2018 08:08:42



«Dobbiamo ottenere più trasparenza nell’attività di governo», ha detto Díaz-Canel. Photo: Estudio Revolución
HOLGUÍN.- «La politica dei quadri è una delle basi dei risultati che dobbiamo ottenere e consolidare», ha detto Miguel Díaz-Canel Bermúdez, Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri riassumendo la

visita di governo realizzata in questa provincia.
Si tratta di una priorità presentata nella sessione costitutiva della IX Legislatura dell’Assemblea Nazionale del Potere Popolare dal Generale d’Esercito Raúl Castro Ruz, Primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba, ha precisato.
È essenziale anche prepararci con intelligenza e audacia per affrontare le peggiori varianti e vincere le situazioni che si creano all’estero senza rinunciare ai piani di sviluppo della nazione che saranno decisivi nei passi avanti dell’attualizzazione del modello economico e sociale.
Per ottenere le trasformazioni necessarie dobbiamo pianificare meglio e saper disporre di quello che abbiamo, risparmiare tutto il possibile e sopprimere ogni spesa che non sia imprescindibile, tutti elementi che sono stati di base per un gruppo di concetti da considerare nella gestione del governo centrale e la sua proiezione verso i governi locali, ha affermato.
Analizzando questo tema ha detto che sono già state impartite ai presidenti dei governi provinciali le indicazioni relazionate al proprio ambito di governo, indirizzate a rinforzare il lavoro con i quadri, perché questo include la classificazione degli incarichi, la preparazione delle riserve, la pianificazione dei loro movimenti e l’adeguata composizione per sessi ed età, tra le altre cose.
Si devono eliminare i brogli e la burocrazia, le complessità che abbiamo non si devono incorporare come pesi che ritardino i processi, ha indicato, per poi porre l’esempio delle difficoltà che queste situazioni hanno creato ai propositi di sviluppare l’investimento straniero diretto alla base del progresso del paese, Ugualmente non si deve permettere un accumulo dei problemi senza soluzione.
«Dobbiamo ottenere più trasparenza nelle attività del governo e si deve spiegare al popolo quello che si fa e stimolarlo a partecipare di più alla presa delle decisioni», ha sostenuto.
Tutto questo, ha aggiunto, dev’essere accompagnato dal vincolo permanente con la base e questo significa «mettere l’udito al suolo per conoscere i dettagli del esecuzione dei compiti cosa relaziona con l’attenzione alle proposte della popolazione che non si possono sottovalutare ».
A questo proposito ha indicato che ci sono cose che dobbiamo conoscere perché contiamo su un popolo rivoluzionario che dev’essere sempre ascoltato.
In accordo con le riflessioni del presidente cubano, altri elementi di base da considerare nella gestione del Governo sono la sistematicità del lavoro attraverso il seguimiento delle azioni pianificate e il controllo periodico.



Díaz-Canel ha visitato l’Impresa Produttrice di tubi di alta densità, Holplast, che l’anno scorso ha elaborato 7000 tonnellate di materia prima. Photo: Estudio Revolución

Il dinamico stile di lavoro presentato prende in considerazione l’importanza della resa dei conti di tutti i dirigenti e questo include lui stesso e i Consigli di

Stato e dei Ministri, che lo faranno sistematicamente nell’Assemblea Nazionale del Potere Popolare, com’è stabilito, ha ribadito.
La gestione del governo deve includere tutto quello che è relazionato all’investigazione e all’innovazione . Nella scienza, ha asserito, c’è la soluzione per molti dei complessi problemi di oggi a livello di paese e di località. Per questo ci dobbiamo avvicinare ai centri d’investigazione e sviluppo, così come alle università, per sollecitare collaborazione.

Poi ha sottolineato lo sviluppo della Comunicazione Sociale e la necessità di informatizzare tutti i processi per l’influenza che hanno nella realizzazione dei compiti e nel fomento delle interattività tra persone e entità.
Durante la riunione, il capo dello Stato è stato accompagnato da Salvador Valdés Mesa, primo vicepresidente dei Consigli di Stato e dei Ministri e da altri dirigenti d’alto rango del paese che hanno formato il gruppo di lavoro che ha partecipato alla visita di governo.
Passando in rivista le verifiche realizzate in due giorni, ci sono stati riconoscimenti in generale per i passi avanti del territorio, segnalando tra i vari elementi i piani turistici in aree della costa, e il programma integrale del municipio di Mayarí partendo dalla disponibilità di acqua che offre il travaso Est-Ovest oltre agli investimenti di milioni che promettono l’integrazione in un poligono industriale delle imprese produttrici di macchinari agricoli e raccogliatrici di canne da zucchero.
Hanno ricevuto elogi le azioni di rianimazione delle installazioni dei servizi della capitale provinciale, che hanno influito nel programma delle iniziative di sviluppo locale, di riferimento per il paese, sostengono varie opinioni.
Non tutto è risultato color di rosa. Sono stati segnalati temi che vanno rettificati, come le attività di entità che riportano utili che non corrispondono alle produzioni e ai piani di vendita.
A proposito dei piani di costruzione delle case è stato detto che devono crescere. Rispetto alla costruzione delle cellule di base per persone con molte necessità alle quali si assegnano sussidi, il tema mostra ritardi, soprattutto per le scarse possibilità che hanno coloro che devono gestire i materiali, e per questo si sollecita una maggior partecipazione alle autorità locali.
Nella sfera agricola, sulla base di quanto visto in alcune aree produttrici di riso del municipio de Mayarí, ci sono reclami per un miglior utilizzo dei macchinari agricoli per la preparazione delle terre consegnate in usufrutto.

UN’ALTRA GIORNATA CON MOLTI IMPEGNI

Per il Presidente cubano, la giornata di lavoro di venerdì 3 è stata intensa come il giorno precedente. La mattina presto nella scuola Maggior General Calixto García, ha partecipato ai controlli degli strumenti per il corso scolastico 2018-2019, che vede iscritti 163. 871 studenti, dei quali circa 57.000 in regime semi interno.
È stato precisato che sono disponibili il 100% delle matite e dei quaderni necessari. Sono presenti nel territorio i 52 titoli dei Quaderni di Lavoro da usare e continuano a giungere i libri di Formazione generale. La vendita delle uniformi è ridotta del 70% in confronto a quella nel mercato.
Il mandatario ha mostrato interesse per tutto e ha chiesto dettagli sui vincoli dei centri a Internet, esistenti in 305 scuole delle 1288 che ci sono nella provincia.
In totale, esistono circa 59.000 collegamenti di clienti, dei quali 11.000 corrispondenti a docenti e 48.000 a studenti. Inoltre si lavora al termine di 259 pagine web nei centri collegati che possiedono profili istituzionali in Facebook, indirizzati a diffondere il lavoro che realizzano .
Poi Díaz-Canel ha visitato l’Impresa Produttrice di tubi di alta densità Holplast, che l’anno scorso ha processato più di 7000 tonnellate di materia prima ed ha garantito circa 1500 chilometri di tubi di diverso diametro destinati a importanti investimenti idraulici in esecuzione in varie parti del paese.
Il mandatario ha detto che: «Qui dobbiamo creare nel minor tempo possibile le condizioni per l’uso della ferrovia, che è vicina per il trasporto della produzione terminata, che attualmente si fa su strada con notevoli spese, che diminuiranno con l’utilizzo dei treni», ha suggerito.
Nel Laboratorio delle Connessioni ha apprezzato la fabbricazione di pozzi per sistemi di risanamento senza pressione (le fognature) e di cesti per raccogliere la spazzatura. I due prodotti fabbricati partendo da tubi rifiutati, sono il risultato della creatività degli innovatori dello stabilimento che si sono sentiti stimolati quando il mandatario ha detto che si tratta di un’iniziativa che le altre installazioni di tipo uguale del paese dovrebbero imitare. (GM – Granma Int.)

Il Progetto di Costituzione è giunto al milione di copie



Degli 800 000 tabloidi distribuiti sino ad oggi, ne sono stati venduti circa 699.000 e gli altri 200.000 si trasferiranno a migliaia di punti di vendita dell’Isola.

Autore: Alejandra García | internet@granma.cu

7 agosto 2018 08:08:46

Degli 800 000 tabloidi distribuiti sino ad oggi, ne sono stati venduti circa 699.000. Foto:* Dunia Álvarez Palacios
Il progetto di Costituzione che si distribuisce nell’Isola dal 31 luglio è il tabloide più richiesto dai cubani e il più venduto in meno tempo, hanno assicurato ieri i funzionari del Gruppo delle Imprese Correos de Cuba.
Degli 800 000 tabloidi distribuiti sino ad oggi, ne sono stati venduti circa 699.000 e gli altri 200.000 si trasferiranno a migliaia di punti di vendita dell’Isola.
Granma è stato informato da Eldis Vargas Camejo, vicepresidente di Correos de Cuba che il Progetto è giunto così a un milione di copie.
La stampa e la distribuzione di queste nuove 200.000 copie è stata una misura necessaria, ha segnalato, perché ieri, lunedì 6, a una settimana dall’inizio della distribuzione per tutto il paese, le copie in vendita erano già terminate nella maggioranza della province.
«La risposta del popolo è stata impressionante. Dimostra l’interesse e il senso di appartenenza di tutti con questo importante processo che comincerà nell’Isola tra pochi giorni, il dibattito nelle scuole, nei centri di lavoro e nelle comunità sul Progetto di Costituzione», ha valutato Vargas.
«Il lavoro di distribuzione di Correos de Cuba, non è stato un compito semplice. Ha richiesto un forte sforzo dei lavoratori di questo Gruppo di Imprese», ha commentato José Manuel Valido Rodríguez, direttore di Comunicazioni Istituzionali dell’entità.
«Per inviare il tabloide da L’Avana dove ha sede l’Impresa Artes Gráficas Federico Engels, la tipografia, verso tutto il territorio nazionale, la Correos de Cuba ha messo a disposizione tutti i suoi mezzi di trasporto, (anche carri da traino e camions)», ha spiegato Valido.
«Oggi continuiamo a sforzarci per coprire le zone di più difficile accesso del paese, come quelle che fanno parte del Plan Turquino», ha aggiunto Eldis Vargas.
«Niente impedirà che il Progetto di Costituzione giunga a tutti. In questo va tutto il nostro sforzo», ha concluso. (GM – Granma Int.)

Cuba esprime piena solidarietà e appoggio indiscusso al presidente Maduro e alla Rivoluzione Bolivariana e Chavista



Il Governo Rivoluzionario ha presentato una dichiarazione che condanna energicamente l'attentato contro il presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, Nicolás Maduro Moros, avvenuto sabato 4 agosto , durante una sfilata militare a Caracas.

Autore: Gobierno de la República de Cuba | internet@granma.cu

6 agosto 2018 08:08:54

Venezuela e Cuba, Photo: Internet
Il Governo Rivoluzionario della Repubblica di Cuba condanna energicamente l'attentato contro il presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, Nicolás Maduro Moros, perpetrato sabato 4 agosto durante una sfilata militare in Caracas, in occasione del 81° anniversario della fondazione della Guardia Nazionale Bolivariana. Questa azione di terrorismo vuole ignorare la volontà del popolo venezuelano e costituisce un nuovo tentativo disperato d'ottenere attraverso la via dell'assassinio del presidente quello che non sono riusciti ad ottenere in molteplici elezioni e nemmeno attraverso il Colpo di Stato del 2002 contro l'allora Presidente Hugo Chávez, il colpo petrolifero del 2003 e la guerra non convenzionale sferrata mediante le campagne mediatiche, i sabotaggi, le sanzioni violente e crudeli. Il Governo Rivoluzionario denuncia ancora una volta l'operazione in marcia contro il legittimo Governo del Venezuela, come parte della politica di persecuzione dell'imperialismo per distruggere la Rivoluzione Bolivariana, che include l'arbitrario e aggressivo Ordine Esecutivo degli Stati Uniti che definiscono il Venezuela "Una minaccia non abituale e straordinaria per la sicurezza nazionale e la politica estera" della superpotenza; le sanzioni economiche unilaterali che violano il diritto internazionale, la dichiarazione del Segretario di Stato degli USA della piena vigenza della dottrina Monroe, il suo richiamo a un colpo militare contro il governo costituzionale del Venezuela e la minaccia del Presidente degli Stati Uniti di utilizzare contro questa nazione una possibile opzione militare. Il 14 luglio del 2017 il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz aveva avvertito: "L'aggressione e la violenza golpista contro il Venezuela danneggiano tutta Nuestra America e apportano benefici solo agli interessi di coloro che s'impegnano per dividerci, per esercitare il loro dominio sui nostri popoli, senza che importi loro la generazione di conflitti con conseguenze incalcolabili in questa regione, come quelli che vediamo in differenti luoghi del mondo". "Avvisiamo che coloro che pretendono di far cadere per vie non costituzionali, violente e golpiste la Rivoluzione Bolivariana e Chavista, assumeranno una seria responsabilità di fronte alla storia. Il Governo Rivoluzionario cubano esprime la sua piena e assoluta solidarietà con il Venezuela e il più forte appoggio al Presidente Nicolás Maduro Moros e all'unione civico-militare del popolo bolivariano e chavista. Come ha affermato il Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri della Repubblica di Cuba, Miguel Díaz-Canel Bermúdez, lo scorso 17 luglio nell'ambito del XXIV Incontro del Forum di Sao Paulo, dobbiamo : "Rinforzare la convinzione che lottare per il Venezuela è lottare per l'integrazione della regione, per il rispetto della sovranità e dell'indipendenza di Nuestra America".

L'Avana, 4 agosto del 2018. (Granma /GM – Granma Int.)

Tutto al servizio del popolo



Esteban Lazo ha partecipato a un incontro di lavoro con i principali dirigenti della provincia di Sancti Spiritus

Autore: Delia Proenza Barzaga | internet@granma.cu

Autore: Juan Antonio Borrego | informacion@granma.cu

6 agosto 2018 08:08:53

Esteban Lazo. Photo: Vicente Brito
SANCTI SPIRITUS.– La necessità d'attendere in maniera sistematica e differenziata i problemi della popolazione, seguire le domande ed anche dopo la soluzione, fomentare il rispetto verso quanto legiferato in questo fronte, è stata segnalata da Esteban Lazo Hernández, presidente dell'Assemblea Nazionale del Potere Popolare , in visita di lavoro nella provincia espiritua. «Si devono usare anima e cuore per servire il popolo ogni giorno» ha assicurato il membro del Burò Politico del Comitato Centrale del Partito, in una riunione con i principali dirigenti politici e di governo di Sancti Spiritus, direttori d'impres e di entità, rappresentanti delle organizzazioni di massa, delle istituzioni armate, del Fisco e della Corte dei Conti. Nel contesto dell'incontro, Teresita Romero Rodríguez, deputata al Parlamento e presidente dell'Assemblea Provinciale del Potere Popolare, ha offerto un'informazione dettagliata sull'operato integrale nel territorio, includendo il modo in cui questa parte del paese è stata recuperata, dopo la devastazione del forte uragano Irma e le intense piogge associate alla tempesta subtropicale Alberto. A proposito di questo, Lazo ha elogiato il progresso nei lavori di recupero in Yaguajay, uno dei municipi più colpiti dalla furia dell'uragano nel settembre scorso e :«il primo impegno è la pulizia», ha detto il dirigente parlando degli impegni realizzati nle settore nord della provincia Lazo ha parlato con diversi partecipanti ala riunione ed ha indagato su aspetti centrali per il funzionamento in tutti gli ambiti, come i progetti di sviluppo locale, le prospettive nella coltivazione del tabacco, del riso e delle canne da zucchero, le cause della frequenza degli incidenti stradali a Sancti Spiritus, la comunicazione sociale, le attività estive e anche i risultati degli atleti locali nei Giochi Centroamericani e dei Caraibi di Barranquilla. El presidente del Parlamento cubano ha sottolineato il ruolo dei dirigenti nella conduzione dei differenti processi e in particolare il ruolo che corrisponde ai direttori delle entità statali che determinano il compimento dei piani annuali e l'esecuzione del bilancio dello Stato. Accompagnato da Ana María Mari Machado, vicepresidente dell'Assemblea Nazionale del Potere Popolare e da Roberto Pérez Jiménez, membro del Burò Esecutivo del Comitato Provinciale del Partito, nel pomeriggio di giovedì 30 luglio, Lazo ha incontrato i rappresentanti del Consiglio Popolare Kilo12 nel capoluogo provinciale. (GM – Granma Int.)

Raúl Castro: La storia ha dimostrato che «Sì si è potuto, che sì si può e che sempre si potrà»



Discorso pronunciato dal Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba, nella manifestazione centrale per il 65° Anniversario dell'assalto alle caserme Moncada e Carlos M. de Céspedes, nella Città Scuola 26 di Luglio, a Santiago di Cuba, il 26 di luglio del 2018. «Anno 60° della Rivoluzione».

Autore: Raúl Castro Ruz | internet@granma.cu

1er agosto 2018 07:08:09

Il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba, prende la parola. Photo: Cubadebate
Santiaghere e santiagheri,

Compatrioti:

Come avevo anticipato nel dicembre dell'anno scorso, oggi pronuncerò le parole centrali della manifestazione nazionale per il 65° anniversario dell'attacco alle caserme Moncada e Carlos Manuel de Céspedes. Nessuno tra noi che abbiamo avuto il privilegio di partecipare a quelle azioni, con il comando di Fidel, potevamo sognare d'essere vivi in un giorno come oggi, con un paese libero, indipendente e sovrano, una Rivoluzione socialista al potere e un popolo unito pronto a difendere l'opera realizzata, frutto del sacrificio e del sangue di varie generazioni di cubani.

Non solo per la sua storia celebriamo questo 65° anniversario a Santiago di Cuba, ma anche per riconoscere il lavoro che la provincia realizza a beneficio della popolazione.

Con la direzione del compagno Lázaro Expósito Canto, primo segretario del Comitato Provinciale del Partito (Applausi), con uno stretto vincolo con il governo guidato dalla vicepresidente del Consiglio di Stato Beatriz Johnson Urrutia (Applausi), è stato svolto un lavoro integrale in vari fronti dell'economia che hanno permesso d'incrementare l'offerta di beni e servizi per la popolazione con qualità e prezzi accessibili. Si avanza in modo sostenuto nel programma della casa con l'utilizzo di differenti tecnologie e iniziative per l'uso di materiali locali della costruzione, proseguono con un buon ritmo gli investimenti prioritari d'importanza nazionale, come il terminal del porto, multi proposito, e la base dei magazzini di San Luis.

Si lavora inoltre alla creazione di condizioni per incrementare le esportazioni di frutta, rum, aragoste e prodotti dell'acquicoltura. Si riordina l'attività commerciale partendo da progetti di sviluppo locale che assegnano una maggiore autonomia ai municipi nella gestione e maggior soddisfazione alle domande della popolazione, utilizzando le risorse proprie. Questo si traduce in apporti superiori al bilancio e garantisce il sostenimento di quanto realizzato e la continuità degli investimenti nello sviluppo.

È palpabile l'entusiasmo dei santiagheri in tutta la provincia, ma senza dubbio resta molto da fare nella sfera della produzione e dei servizi per generare con efficienza la ricchezza e proseguire elevando la qualità di vita del popolo e rendere realtà l'obiettivo che Santiago di Cuba sia una città sempre più bella, ordinata, igienica e disciplinata, degna di custodire i resti immortali di molti dei migliori figli della nazione cubana, tra i quali spiccano l'Eroe Nazionale, il Padre e la Madre della Patria e il leader storico della Rivoluzione Cubana (Applausi).

Nei prossimi mesi commemoreremo importanti avvenimenti storici, tra i quali il 150° anniversario dell'inizio delle lotte per l'indipendenza della Patria , il 10 ottobre del 1868, e il 60° anniversario del trionfo della Rivoluzione, il Primo gennaio del 1959, quando i mambi sì che entrarono vittoriosi a Santiago per restare definitivamente a lato del loro popolo Solo quattro giorni fa l'Assemblea Nazionale ha approvato il Progetto di Costituzione della Repubblica che sarà oggetto di una vasta consultazione popolare nei prossimi mesi; con le opinioni e le proposte emanate da questo processo democratico sarà analizzato nuovamente nel Parlamento, per elaborare il testo definitivo che si sottoporrà a un referendum con voto diretto e segreto di ogni cittadino per la sua approvazione e successiva proclamazione.

La Costituzione della Repubblica è la legge fondamentale sulla quale si sostiene lo Stato e quindi è il documento giuridico e politico più importante in questo paese, dato che definisce le fondamenta della nazione, la struttura e i poteri, la loro portata, e garantisce i diritti e i doveri dei cittadini.

L'attuale Costituzione, approvata 42 anni fa in uno scenario nazionale e internazionale molto diverso dall'attuale, necessita una riforma con il proposito d'includere le trasformazioni socio economiche implementate in corrispondenza con gli accordi adottati nel Sesto e nel Settimo Congresso del Partito Comunista di Cuba.

Inizierà un trascendentale esercizio politico e democratico, il cui esito dipenderà prima di tutto dalla partecipazione attiva e impegnata dei cubani, con la guida del Partito Comunista e il concorso dell'Unione dei Giovani Comunisti e le organizzazioni di massa, nel quale si dovrà ottenere che ogni cittadino comprenda la necessità e la portata dei cambi che dobbiamo introdurre nella Costituzione, in modo che si garantisca il carattere irrevocabile del socialismo e la continuità della Rivoluzione.

Non ignoriamo le complessità che caratterizzano l'attuale scenario nel piano interno ed esterno.

In quanto all'economia, come ha detto il presidente Miguel Díaz-Canel intervenendo nella chiusura del recente periodo di sessioni dell'Assemblea Nazionale, si mantiene una situazione tesa nelle finanze esterne come conseguenza dei danni alle entrate previste con l'esportazione dello zucchero e con il turismo, provocati da una lunga siccità, dalla devastazione dell'uragano Irma, da violente piogge fuori stagione prima e poi dalla tempesta subtropicale Alberto.

A tutto questo si è sommato l'indurimento de blocco nordamericano con i suoi effetti extraterritoriali che hanno avuto un impatto sul commercio e le transazioni finanziarie. Nonostante questi fattori avversi, come abbiamo già informato, si è ottenuta una discreta crescita dell'economia nel primo semestre e questo è un risultato promettente; senza dubbio è necessario assicurare le esportazioni e ridurre tutte le spese non imprescindibili. per destinare i fondi disponibili alle produzioni e ai servizi che generano entrate in divisa.

Si deve sempre tener presente che la più rapida e facile fonte di risorse è il risparmio e quindi dobbiamo far sì che smetta d'essere solo una mera consegna per diventare una norma di condotta dei quadri e dei lavoratori a tutti i livelli.

Passando alla situazione che si sta formando nel nostro continente, devo segnalare che all'inizio di questo secolo, come parte della resistenza e della lotta dei popoli contro i nefasti effetti dei modelli neoliberalisti, erano giunte al potere diverse forze progressiste e di sinistra che avevano fomentato l'unità e l'integrazione latinoamericana e dei Caraibi.

In eque contesto si sbaragliò il progetto imperialista Area di Libero Commercio delle Americhe, noto come ALCA, e si creò l'Alleanza Bolivariana per i Popoli di Nuestra América (ALBA).

..segue ./.

Segue da Pag.19: Raúl Castro: La storia ha dimostrato che «Sì si è potuto, che sì si può e che sempre si potrà»

In 15 anni sono usciti dalla povertà 60 milioni di persone e più di 3 milioni dall’analfabetismo, sradicato in Venezuela, Bolivia e Nicaragua. Si sono laureati circa 20.000 medici latinoamericani e caraibici nella Scuola Latinoamericana di Medicina. Hanno recuperato la vista 2 milioni 992 838 pazienti stranieri con l’Operazione Miracolo oltre a un milione di cubani. Con il generoso contributo venezuelano nacque Petrocaribe. I nuovi governi progressisti avevano rotto decenni di sovranità limitata e di subordinazione al potere imperiale ed avevano creato le condizioni propizie per avanzare nell’integrazione regionale, con la costituzione di organizzazioni senza l’egida degli Stati Uniti, come la Comunità degli Stati Latinoamericani e Caraibici (Celac) e l’Unione delle Nazioni del Sud (Unasur), a cui hanno aderito governi di tendenza politica differente, con il principio della “unità nella diversità” e si riattivò il Mercosur. Lo sviluppo della Comunità dei Caraibi (Caricom), la partecipazione di tutti i suoi Stati, membri della Celac e dell’Associazione degli Stati dei Caraibi (AEC), così come alcuni nell’ALBA, avevano contribuito alla crescita di questa unità regionale. I capi di Stato e di governo dell’America Latina e dei Caraibi avevano firmato a L’Avana nel gennaio del 2014, il Proclama dell’America Latina e dei Caraibi come Zona di Pace, che li aveva impegnati a rispettare pienamente il diritto inalienabile di ogni Stato d’eleggere il suo sistema politico, economico, sociale e culturale;; non intervenire nei temi interni di qualsiasi Stato e osservare i principi di sovranità nazionale, uguaglianza di diritti e libera determinazione dei popoli, così come la soluzione pacifica di differenze, e nello stesso tempo prescriveva la minaccia e l’uso della forza. Questa congiuntura non era gradita ai circoli del potere di Washington che hanno messo in pratica i metodi di guerra non convenzionale per impedire la continuità e ostacolare il ritorno di governi progressisti, orchestrando colpi di Stato, prima uno militare, per far cadere il presidente Zelaya in Honduras, e poi parlamentare-giudiziari contro Lugo in Paraguay e Dilma Rousseff in Brasile. Hanno spiegato il controllo del monopolio dei mezzi della stampa, con l’interesse di promuovere processi giudiziari manipolati e politicamente motivati, così come campagne di tergiversazione per togliere prestigio a figure e organizzazioni di sinistra. La destra è riuscita a recuperare in alcuni paesi il potere politico mediante vittorie elettorali, alcune fraudolente e altre con la copertura di manipolazioni politiche e tecnologiche, falsificazioni di dati economici e campagne d’intimidazione con l’appoggio dei media di comunicazione egemonici. Come si poteva immaginare non hanno esitato a smontare la politica sociale d’ampio beneficio popolare, usando il potere giudiziario con il pretesto dello scontro alla corruzione, per la criminalizzazione delle forze di sinistra e la reclusione di leaders progressisti. Il governo degli Stati Uniti ha dichiarato pochi mesi fa e senza il minimo pudore la totale vigenza eldla Dottrina Monroe, che si riassume nella frase «L’America per gli americani» —naturalmente, quelli del nord —, che riserva alle nazioni latinoamericane e caraibiche uno status di dipendenza e sottomissione agli interessi imperiali. Lo dimostrano le sue azioni aggressive e d’interventismo, lo spiegamento delle forze militari e la riserca instancabile di nuove basi nella regione. Uno dei propositi di Washington è annullare i passi avanti conquistati nell’integrazione e l’esercizio della sovranità sulle risorse naturali, per imporre la sua agenda razzista, super macista, contro i popoli, con un’offensiva neoliberista indirizzata a distruggere un decennio di sviluppo e ad ampliare le differenze in questa regione che presenta la maggior disuguaglianza del pianeta. Gli Stati Uniti con la complicità di alcuni governi, hanno tentato di rinvigorire la OSA trasformandola nello scenario dell’aggressione al Venezuela. Quando, grazie all’atteggiamento degno di un numeroso gruppo di nazioni, non sono riusciti nei loro propositi, hanno formato gruppi ufficiosi di paesi per ottenere misure coercitive unilaterali e altre azioni d’interventismo e corrodere l’unità regionale, frenare la Celac e paralizzare Unasur. Questi fatti dimostrano di nuovo che il cammino è non dimenticare mai l’unità dei rivoluzionari e mantenere sempre la lotta, tenendo presente che gli avversari non tralasciano mai l’impegno del ritorno dei modelli di esclusione e sfruttamento, e che quando i presunti valori e le regole della sacrosanta democrazia rappresentativa non servono loro per giungere al potere, non esitano ad utilizzare i colpi di Stato, la violenza e anche la guerra. Il XXIV Incontro del Forum di Sao Paulo recentemente concluso a L’Avana, con la partecipazione di rappresentazioni di tutti i continenti è stato uno spazio imprescindibile di unità politica di fronte alla necessità di ricondurre le lotte delle forze politiche di sinistra e dei movimenti sociali. La sua Dichiarazione Finale «Nuestra América è in lotta» è un vero programma unitario d’azione di fronte ai pericoli per la pace, le minacce e le opportunità per le forze politiche della sinistra e dei movimenti popolari e sociali nella regione. Approfitto dell’occasione per reiterare la nostra solidarietà con la Rivoluzione bolivariana e chavista, guidata dal presidente Nicolás Maduro Moros. Al Nicaragua, al Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale e al presidente Daniel Ortega a cui esprimiamo l’invariabile solidarietà del nostro popolo, Partito e governo. Reclamiamo la libertà del compagno Lula da Silva e il suo diritto d’essere candidato presidenziale del Partito dei Lavoratori (Applauso), come esigono costantemente migliaia di brasiliani e numerose organizzazioni del mondo. Se domani si effettuassero le elezioni in Brasile, non c’è dubbio che Lula le vincerebbe alla prima tornata (Applausi). Per questo è detenuto. Felicitiamo il fraterno popolo messicano e il presidente eletto Andrés Manuel López Obrador per questo risultato storico. A continuazione mi riferirò alle relazioni con gli Stati Uniti, paese con il quale si mantengono vincoli diplomatici formali, che contano con canali ufficiali di comunicazione, vari accordi bilaterali e una cooperazione mutuamente benefica in un gruppo limitato di aree. Pochi giorni dopo l’annuncio del ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, il 17 dicemebre del 2014, avevamo segnalato dal nostro Parlamento che tra i governi di Cuba e degli USA esistevano profonde differenze in quanto all’ esercizio della sovranità nazionale, i concetti di democrazia, il modello politico e le relazioni internazionali. Ciò nonostante avevamo reiterato la disposizione al dialogo rispettoso e reciproco sulle discrepanze, avvertendo che non si doveva però pretendere che Cuba rinunciasse alle idee per le quali aveva lattato più di un secolo, per poter migliorare le relazioni con gli Stati Uniti. Dall’agosto dell’anno scorso, con il pretesto di problemi di salute ai loro diplomatici, che alcuni chiamano attacchi sonici, ossia rumori che danneggiano i diplomatici – adesso accusano anche la Cina per lo stesso motivo - la cui origine non è stata spiegata nè provata da nessuno, anche se periodicamente li ripetono, sono stati degradati i vincoli bilaterali e sono stati espulsi ingiustamente 17 funzionari dalla nostra ambasciata a Washington. È stata ritirata la maggioranza del personale della sede diplomatica a L’Avana con la conseguente paralisi di buona parte delle documentazioni dei visti, ostacolando i viaggi negli Stati Uniti dei cittadini cubani.

Ugualmente è stata indurita l’applicazione extraterritoriale del blocco nordamericano, in particolare la persecuzione delle nostre transazioni finanziarie. L’occasione è propizia per ricordare il contenuto di un Memorandum di un vice segretario assistente di Stato per i Temi Interamericani — quello che è qui un vice ministro delle relazioni estere che segue le questioni della regione latino americana - di nome Lester Mallory, del 6 aprile del 1960, 58 anni fa, ma è un fatto che i cubani non dobbiamo mai dimenticare e per questo voglio ricordare testualmente alcuni paragrafi o frasi: «La maggioranza dei cubani appoggia Castro (...) Non esiste un’opposizione politica effettiva (...) L’unico modo effettivo per far perderé l’appoggio interno (al governo9 è provocare la delusione e la sfiducia mediante l’insoddisfazione economica e la penuria (...). Si devono mettere in pratica rapidamente tutti i mezzi possibili per debilitare la vita economica (...) negando a Cuba denaro e rifornimenti con il fine di ridurre i salari nominali e reali, con l’obiettivo di provocare fame, disperazione e il crollo del governo». Erano di più le raccomandazioni che faceva al suo governo centrale. Io non ho mai letto nulla di più cinico di queste parole. Questo fu il 6 aprile del 1960, ossia un anno e nove giorni prima del bombardamento del 15 aprile del 1961, preludio dell’invasione di Playa Girón. Così iniziò nel 1959 lo stesso anno del trionfo, il lungo camino delle aggressioni al nostro paese, che oggi continuano rinnovate. Nello stesso tempo le dichiarazioni pubbliche dei principali funzionari del Governo degli Stati Uniti in questo momento, rispetto a Cuba, si caratterizzano per la mancanza di rispetto, l’aggressività, l’ingerenza e la volgare manipolazione della verità storica. Decine di milioni di dollari sono destinati ogni anno, approvati nei loro bilanci, per promuovere la sovversione nell’impegno di provocare cambi politici contrari all’ordine costituzionale del nostro paese. Nel mese di giugno scorso, un funzionario diplomatico n0rdamericano, intervenendo in una riunione dell’Organizzazione degli Stati Americani, la discreditata OSA, ha detto: «I paesi dell’America devono accettare che Cuba è la madre di tutti i mali, in termini d’indebolimento della democrazia nel continente e dei diritti umani». Pochi giorni fa questo personaggio ha ripetuto la stessa messa a fuoco d’aggressività verso il nostro paese. Questo atteggiamento ci ricorda anche la fallita “Commissione per Assistere una Cuba Libera”, creata dall’allora presidente George W. Bush che, eccitato dal’apparente vittoria nella seconda guerra con l’Iraq, designò un responsabile nordamericano che avrebbe dovuto amministrare Cuba, dopo la sua occupazione, così com’era la pratica dei bei tempi delle cannoniere yankee in America Latina. Non è per niente casuale che nel progetto della nostra Costituzione si riaffermi che la difesa della Patria socialista è il più grande onore e dovere supremo di ogni cubano e s’incorpori che la dottrina della guerra di tutto il popolo si sostenta con il concetto strategico della difesa della nazione. Noi cubani siamo un popolo pacifico e amichevole, non ammazziamo nessuno; molte volte abbiamo detto che per noi evitare una guerra equivale a vincerla, ma per questo fine si devono spremere fiumi di sudore preparandosi per combattere sino alla vittoria se qualcuno tenterà d’appropriarsi di Cuba. Nuovamente si è formato uno scenario avverso e un’altra volta risorge l’euforia nei nostri nemici con la loro fretta di rendere realtà i sogni di distruggere l’esempio di Cuba. Non sarà la prima volta e nemmeno l’ultima che la Rivoluzione cubana dovrà affrontare sfide e minacce. Abbiamo corso tutti i rischi e resistito invitti per 60 anni. (Applausi). Per noi come per Venezuela e Nicaragua, è ben chiaro che si stringe il cerchio e il nostro popolo deve stare all’erta e preparato per rispondere ad ogni sfida con unità, fermezza, ottimismo e l’assoluta fede nella vittoria. Dallo stesso 26 di Luglio del 1953, i rivoluzionari cubani ci siamo forgiati in un battagliaire continuato e siamo arrivati sino a qui sottoposti a rovesci e vincendo aggressioni di ogni tipo. Come non ricordare quei giovani che in un giorno come oggi furono selvaggiamente torturati e assassinati dopo il fallimento dell’azione di prendere il cielo per assalto, per non lasciare morire l’Apostolo nell’anno del suo centenario. In questo stesso luogo, 45 anni fa Fidel disse: «La Moncada ci ha insegnato a trasformare i rovesci in vittorie. Non fu la sola prova amara di un’avversità, ma già niente più riuscì a contenere la lotta vittoriosa del nostro popolo. Le trincee di idee sono state più poderose di quelle di pietra. La Moncada ci ha mostrato il valore di una dottrina, la forza delle idee e ci ha lasciato la lezione permanente della perseveranza e dell’impegno nei giusti propositi». Il Comandante in Capo aveva aggiunto: «I nostri morti eroici non sono morti invano. Loro hanno segnalato il dovere di andare avanti, loro hanno acceso nelle anime un respiro inestinguibile, loro ci hanno accompagnato nelle carceri e nell’ esilio, loro hanno combattuto assieme a noi nella guerra. Li vedremo rinascere nelle nuove generazioni...». (Applausi) Nello stesso 1950, pochi mesi dopo il trionfo della Rivoluzione del Primo Gennaio, dovemmo affrontare le bande armate organizzate e finanziate dalla CIA, i sabotaggi, centinaia di piani di attentati contro i dirigenti e soprattutto contro il Capo della Rivoluzione; il blocco ecconomico, commerciale e finanziario, le campagne mediatiche, l’invasione di Playa Girón, la Crisi d’Ottobre o dei missili, l’introduzione di plaghe e malattie, le molteplici azioni di terrorismo organizzate e finanziate dal governo degli Stati Uniti con un saldo di migliaia di vittime e di figli della Patria mutilati o resi invalidi. Nel decennio degli anni ’90 del secolo scorso, dopo il crollo dell’Unione Sovietica e del Campo socialista, di fronte alle aggressioni implacabili e le opportunità dell’imperialismo entusiasmato dal desiderio del collasso della Rivoluzione, noi cubani, nel mezzo di enormi carenze materiali, abbiamo messo a prova la nostra infinta capacità di resistenza e la volontà di difendere la sovranità, l’indipendenza e il Socialismo. Quello fu possibile grazie all’ineguagliabile popolo su cui contiamo e all’unità forgiata da Fidel fin dai primi anni di lotta. Oggi, a 65 anni dalla Moncada, con l’indipendenza già conquistata e la presenza permanente di Fidel tra di noi, possiamo affermare che per quanto difficili possano essere le circostanze, per quando grandi siano le sfide, il nostro popolo difenderà per sempre la sua Rivoluzione socialista. La storai ha dimostrato che sì si è potuto, sì si può e sempre si potrà! (Applausi) Sono già passati 65 anni dalla Moncada e la gran maggioranza della popolazione è nata dopo quegli avvenimenti di cui stiamo parlando. Come si sa, la Rivoluzione trionfò in quell’anno cinque mesi e cineue giorni dopo la Moncada, per cui mancano cinque mesi e cinque giorni per celebrare il 60º anniversario del trionfo della nostra Rivoluzione (Applausi), e per celebrare o commemorare questa data così importante. Quel giorno ritorneremo e c’incontreremo di nuovo qui a Santiago (Applausi). Molte grazie! Guardate che bella aurora, con le montagne della Sierra Maestra che ci osservano, un’alba che continua qui al fronte, segue verso nordest sino alla Gran Pietra e termina ai limiti della provincia di Guantánamo. E come dichiarano i geografi, Santiago di Cuba è una città totalmente montagnosa, circondata dalla Sierra Maestra, e questo è un orgoglio del quale non parliamo mai. Arrivederci! (Ovazione).